

Miracolo Eucaristico di TORINO

ITALIA, 1453



Nella Basilica del Corpus Domini a Torino, si trova una cancellata in ferro che racchiude il luogo dove si verificò il primo Miracolo Eucaristico avvenuto a Torino nel 1453. Un'iscrizione sul pavimento all'interno della cancellata descrive il Prodigio: «Qui cadde prostrato il giumento che trasportava il Corpo divino - qui la Sacra Ostia liberatasi dal sacco che l'imprigionava, si levò da se stessa in alto - qui clemente discese nelle mani supplici dei Torinesi - qui dunque il luogo fatto santo dal Prodigio - ricordandolo, pregando genuflesso ti sia in venerazione o ti incuta timore (6 giugno 1453)».



Interno della Basilica del Corpus Domini



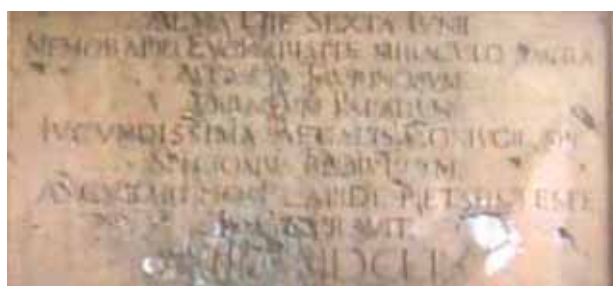
Entrando nella Basilica del Corpus Domini a Torino, si nota subito sopra l'altare un quadro, del pittore Bartolomeo Garavaglia, discepolo del Guercino, che raffigura il grande Miracolo Eucaristico del 1453.



Rappresentazioni del Miracolo di Torino



Basilica del Corpus Domini, Torino



Lapide commemorativa del Miracolo, Torino



Impronte dell' Ostia del Miracolo

Nell'Alta Val Susa, presso Exilles, le truppe di Renato d'Angiò si scontrarono con le milizie del duca Lodovico di Savoia. Qui i soldati si abbandonarono al saccheggio del paese ed alcuni entrarono in chiesa. Uno di loro, forzò la porticina del tabernacolo e rubò l'ostensorio con l'Ostia consacrata. Avvolse tutta la refurtiva in un sacco e a dorso di mulo, si diresse verso la città di Torino. Sulla piazza maggiore, presso la chiesa di S. Silvestro, ora dello Spirito Santo, sul luogo dove in seguito fu eretta la chiesa del Corpus Domini, il giumento incespì e cadde. Ecco allora aprirsi il sacco e l'ostensorio con l'Ostia consacrata elevarsi al di sopra delle case circostanti tra lo stupore della gente. Tra i presenti c'era anche Don Bartolomeo Coccolo, il quale corse a dar notizia al Vescovo, Lodovico dei marchesi di Romagnano. Il Vescovo, accompagnato da un

corteo di popolo e di clero, si portò in piazza, si prostrò in adorazione e pregò con le parole dei discepoli di Emmaus: «Resta con noi, Signore». Nel frattempo si era verificato un nuovo prodigio: l'ostensorio era caduto a terra, lasciando libera e splendente, come un secondo sole, l'Ostia consacrata. Il Vescovo che teneva in mano un calice, lo alzò verso l'alto e lentamente l'Ostia consacrata cominciò a ridiscendere, posandosi dentro il calice.

La devozione per il Miracolo Eucaristico del 1453 fu subito assunta dalla Città che promosse dapprima la costruzione di un'edicola sul luogo del Prodigio, ben presto sostituita dalla chiesa dedicata al Corpus Domini. Ma l'espressione più significativa è costituita dalle feste organizzate in occasione dei centenari e

dei cinquantenari (del 1653, 1703, 1753, 1853 e - in parte - 1803). Molti sono i documenti che descrivono il Miracolo: i più antichi sono i tre Atti Capitolari del 1454, 1455, e 1456 e alcuni scritti coevi del Comune di Torino. Nel 1853 il Beato Papa Pio IX celebrò solennemente il quarto centenario del Miracolo, cerimonia a cui parteciparono anche San Giovanni Bosco e Don Rua. Pio IX in quest'occasione inoltre approvò l'Ufficio e la Messa propri del Miracolo per l'arcidiocesi di Torino. Nel 1928 Pio XI elevò la Chiesa del Corpus Domini alla dignità di Basilica Minore. L'Ostia del Miracolo fu conservata fino al XVI secolo, finché la Santa Sede non ordinò di consumarla «per non obbligare Dio a fare eterno Miracolo col mantenere sempre incorrotte, come si mantennero, quelle stesse eucaristiche specie».

Miracolo Eucaristico di TORINO

ITALIA, 1453



Ecco allora aprirsi il sacco e l'ostensorio con l'Ostia consacrata elevarsi al di sopra delle case circostanti tra lo stupore della gente.



Per ospitare la particola miracolosa nel 1455 fu eretto un tabernacolo nel Duomo, rimosso nel 1492 quando ebbero inizio i lavori per la costruzione del nuovo edificio progettato da Meo del Caprino. Nel 1528, sul luogo in cui era avvenuto l'episodio miracoloso, fu edificata l'edicola di Matteo Sanmicheli ornata di pitture che rievocavano le fasi più significative della vicenda, poi sostituita dall'attuale chiesa del Corpus Domini, iniziata da Ascanio Vittozzi nel 1604. L'erezione del Corpus Domini venne decisa dalla municipalità nel 1598 durante l'epidemia di peste, anche corrispondendo a una richiesta della confraternita dello Spirito Santo.



Riproduzione dell'Ostia miracolosa tratta da *Il Miracolo di Torino illustrato all'occasione del primo congresso eucaristico internazionale*, Torino, Tipografia Fratelli Canonica, 1894. (Collezione Simeom, C 9200)



Luigi Vacca (1853), affreschi che decorano la volta della Basilica e illustrano le fasi del Prodigio



G.A Recchi, affreschi che descrivono il Prodigio presenti nel Municipio di Torino



Interno della Basilica del Corpus Domini



Calice del Miracolo di Torino



Lapide dove cadde il mulo



Cassetta di cipresso realizzata dal Comune di Torino nel 1672 per custodire i documenti relativi al Miracolo.

per non obbligare Dio a fare eterno miracolo col mantenere sempre incorrotte, come si mantengono, quelle stesse eucaristiche specie

Lapide in cui si dice che l'Ostia del Miracolo è stata consumata, «per non obbligare Dio a fare eterno Miracolo...»



Anonimo, *Miracolo del Santissimo Sacramento*, occorso nella Ill.ma et Inclita Città di Torino, l'anno 1453 al sesto di giugno circa le ore 20, tavola incisa annessa a *L'Anno Secolare* (Collezione Simeom C 2412). Il Trittico illustra le fasi salienti dell'evento: il trafugamento della Particola consacrata a Exilles, la caduta della giumenta e l'ascensione dell'Ostia, la sua deposizione nel calice. I due archi laterali sono sormontati dallo stemma della città



Il ferro con il quale era stata impressa la miracolosa Particola fu trasportato a Torino da Exilles nel 1673 e nel 1684 donato al Comune che tuttora lo custodisce nei depositi dell'Archivio Storico della Città.